

(Conto corrente colla Fosta)

## UN NUMERO CENTESIMI 5

## ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

## INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

## EFFEMERIDI CESENATI

2 Aprile 1348. Innocenzo VI conferma i privilegi dei canonici cesenati.

3 • 1473. M.<sup>o</sup> Cristoforo da Ferrara, architetto, dirige i lavori di ristaurò alla Rocca di Cesena. Registrano alcune cronache che, nel 365, arse una vecchia Rocca, della cui origine non si ha memoria. Al tempo di Federico Barbarossa, esisteva un'altra Rocca, che quell'imperatore perfezionò e fortificò, risiedendovi anche personalmente, come fu altrove accennato. Anzi un'altra torre, che si vuole da lui fabbricata, portava il nome dell'imperatore. > Di nuovo la fortificò il secondo Federico di Svevia, italiano di nascita e di cuore, e tanto benemerito dell'itala civiltà; l'abbatté, in parte. Malatestino Malatesta, pretore, nel 1291; la ricostrussero i Cesenati nel 1326, e la famosa Cia, moglie di Francesco Ordelaffi, vi si chiuse e difese contro il cardinale Albornoz nel 1357. Molto dovè patire nell'eccidio dei Brettoni venti anni dopo, e più quando Galeotto Malatesta, nuovo signore dell'arsa città, la prese a forza agli avanzi dei mercenari del cardinal di Ginevra. I principi malatestiani la rialzarono dalle fondamenta; e — oltre ai ristauri dei governatori papali, dopo la morte dell'ultimo di quelli — vi praticò notevoli modificazioni Cesare Borgia. I Francesi ne abatterono i merli nel 1797. Cornelio Guascone, nel suo poema *Il Diluvio* (1526), così ne canta:

Posta è sopra d'un poggio; a tale altezza,  
Cho con l'artiglieria si giunge appena;  
Nè mai si può pigliar senza magagna:  
Però falcon si chiama di Romagna.

4 • 1324. Il cardinale camerlengo ordina non venga imposta alcuna tassa a coloro che attraversavano Cesena, per trasportar da Roma ad Urbino il cadavere di Matteo Colonna, cavaliere aurato, che Elisabetta da Montefeltro desiderava seppellire nel sepolcro dei Feltreschi.

• 1825. La Compagnia Comica Reale Sarda agisce nel teatro comunale (vecchio Spada), fino al 21. Era il quint'anno da che tale Compagnia — di cui recentemente Giuseppe Costetti ha narrata la storia — era stata istituita da Re Vittorio Emanuele I, e, in tale anno, comprendeva la celebre Carlotta Marchionni, la insuperabile *Mirra* dell'Alfieri e la creatrice della *Franческа* del Pellico.

5 • 1297. Entra podestà di Cesena Guglielmo degli Obdolini di Cremona, succedendo a Geremia Rigli di Ravenna.

• 1298. Il cesenate Raulo de' Mazzolini è fatto capitano di Forlì.

6 • 1295. Una saetta atterra il campanile della Canonica di Cesena.

• 1862. Il sergente cesenate Antonio Pasolini, trovandosi, con dodici uomini, in perlustrazione nel Comune di Luco (provincia d'Aquila), durante l'infierire del brigantaggio, è circondato in una casa da numerosissima banda, la quale vi dà il fuoco. Ma egli vi resta, impavidamente, finchè giunge un rinforzo a salvarlo. Per tale atto, è promosso sottotenente per merito di guerra, e viene insignito della medaglia d'argento al valor militare. — Lo stesso giorno, muore a Cesena il maggiore del 12.<sup>o</sup> Bersaglieri, Paolo Bassini, valoroso milite, che aveva fatte le campagne di Crimea e del 1859, ed era insignito dell'ordine di Savoia.

• 1864. A Fermo, si celebrano solenni onoranze alla memoria di Zeffirino Re, nato a Cesena il 18 Febbraio 1782 e morto colà, preside di quel Liceo, il 7 Marzo 1864. Eletto ingegno di letterato, fu troppo a lungo costretto a sciuparsi nei minori uffici

della così detta burocrazia, facendo il segretario comunale e il cancelliere in vari paesi, finchè, sotto il nuovo regno d'Italia, ebbe occupazione più adatta all'indole ed agli studi suoi nell'insegnamento classico. Come erudito, gli dettero nome la pubblicazione d'una Vita di Cola di Rienzi del secolo XIV, e gli studi petrarcheschi, di cui rimasero inedite molte note alla Vita che dell'insigne lirico scrisse il De Sade. Come poeta, compose molti epigrammi, che ebbero un tempo qualche voga, traduzioni metriche da Giovenale, e fino versi sacri, meritamente obliati. Ne scrissero biografie Vincenzo Curi e Crescentino Giannini.

7 • 1498. Viene abolito reciprocamente ogni balzello per il passaggio di Cesenati in Ferrara, e di Ferraresi in Cesena.

8 • 1302. Andrea da Cerreto convoca in Cesena un parlamento di tutte le città romagnole, per ordine di Re Carlo di Napoli, vicario pontificio di Romagna.

• 1303. Un incendio distrugge il palazzo del popolo.

• 1467. Antoniazio da Cesena, valoroso guerriero, è preso al servizio della Chiesa in Roma.

• 1815. Re Giacchino Murat nomina per nuove autorità di Cesena: Eduardo Fabbri, viceprefetto; Avv. Giuseppe Ragonesi, podestà; Cap. Carlo Biscioni, Comandante di piazza.

## CHIESA E MUNICIPIO

Il recente voto, col quale il patrio Consiglio, dopo una saggia interruzione di sei anni, ha, in qualche modo, ristabilita una specie di partecipazione del Municipio a solennità ecclesiastiche, non può in veruna guisa essere da noi approvato.

Non rifaremo qui una lunga e inopportuna discussione accademica. Noi fummo e siamo siamo sempre convinti che la dottrina, la quale vuole che gli enti politici e amministrativi non si mescolino mai in pratiche di culto, non sia una dottrina che s'ispiri ad alcun dispregio per veruna credenza, ma sia in vece la sola che renda a tutte il più spendido omaggio, applicando a ciascuna il principio veramente civile della libertà di coscienza.

Chi vuole che i pubblici poteri, malgrado la frequente personale incredulità dei funzionari che ne sono investiti, facciano atto d'adesione a certe cerimonie religiose — oltre a saucire l'ipocrisia, la quale rovina il carattere e non giova quindi nemmeno a quella fede ardente e sopra tutto sincera che i credenti dovrebbero per i primi desiderare —, viene ad approvare implicitamente tutte le violenze, che qualche volta i poteri politici hanno commesse perchè le autorità ecclesiastiche, nello stesso campo del loro ministero, facessero ad essi adesione.

Napoleone I teneva prigioniero in Francia il pontefice Pio VII, e faceva, in pari tempo, cantare a tutti i preti — compresi quelli di Cesena — frequenti *tedium* per le sue vittorie, o per gli anniversari della sua nascita e della sua incoronazione. Giuseppe Mazzini, capo di quel Governo che aveva in Roma dichiarato decaduto Pio IX e tutti i suoi successori dal trono ed aveva

proclamata la repubblica, faceva cantare in S. Pietro — nel maggior tempio della cattolicità — i canonici per la vittoria di S. Pancrazio, ottenuta contro quei Francesi che venivano a rimettere in soglio il papa.

Che cosa direbbero quei credenti, i quali vogliono la partecipazione del Municipio alle loro feste di chiesa, se il Governo italiano — tanto più liberale, a loro riguardo, di molti altri governi, a cui i preti si sono timidamente inchinati — obbligasse tutte le cattedrali d'Italia a cantare devoti inni di tripudio per l'anniversario del *Venti Settembre*?

Le società umane sono sempre procedute dal semplice al complesso; anticamente, ogni manifestazione di vita sociale si confondeva in un solo tutto; il potere politico era anche amministrativo, e l'uno e l'altro erano anche potere religioso; il capo dello Stato era anche il capo della fede, e non si poteva dissentir da questo, senza provocare le sanzioni materiali di quello; nè riconoscere i diritti del primo, senza incorrere nelle scomuniche del secondo.

Anche negli Stati così detti liberi, nelle repubbliche medioevali, la confusione, proveniente dall'imperfetto svolgimento storico, era al colmo, e funzioni civili e funzioni religiose si mescolavano di frequente, vincendo e menomando la vera libertà.

È stata una conquista della civiltà moderna quella che ha riconosciuto dover la fede rimanere riserbata all'inesplorato santuario della coscienza individuale, ed alle libere aggregazioni d'individuali volontà.

I veri credenti illuminati dovrebbero essere i primi a non cercare adesioni eterogenee, che sempre poi si scontano a caro prezzo; a non voler sopra tutto certi omaggi, che sono, ripetiamo, assolutamente ipocriti e suonano offesa alla sincerità della fede. Perchè tali omaggi, se possono tornar gratiti a persone semplici od ignare, che non vedono molto lungi; se possono produrre un'assai poco religiosa compiacenza a chi, sotto il manto della religione, cela intenti d'altro genere e si compiace d'ogni vergognosa abdicazione del liberalismo; non possono da chi, pur essendo credente, abbia mente colta ed animo sereno, non esser ritenuti grandemente dannosi alla stessa causa che si vorrebbe difendere.

×

Il dissenso nostro adunque da coloro, che dettero, nell'ultima seduta consigliare, il voto di cui ci occupiamo, non potrebbe essere più profondo; e se, a render quel voto, hanno concorso molti nostri amici, questo sarà per noi un motivo di rammarico, non mai una ragione per modificare i nostri apprezzamenti. Sappiamo benissimo che alcuni, forse i più, non attribuiscono molta gravità a tali cose; non temono che l'idea liberale vacilli, per alcuni rintocchi di campana; reputano anzi che valga la pena di procacciare, a così buon mercato, largo seguito di simpatie all'attuale Amministrazione Municipale. Tentar di persuadere costoro sul vizio intrinseco della loro opinione; ten-

tar di convincerli che la questione, di cui si tratta, per quanto piccola o diremmo quasi ridicola in apparenza, inchiude in sé un gravissimo significato, sarebbe forse cosa vana. Ma, checché sia di ciò, ammeso pure che essi possano in buona fede ritenere d'aver ragione, essi non possono dissimularsi che una gran parte dei monarchici liberali non è del loro avviso. Non lo sono alcuni, che malgrado il crescer degli anni, sentono ancora vive tutte le idealità, tutte le aspirazioni laiche del loro tempo migliore. Non lo sono sopra tutto i giovani, i quali danno, e sentono dare, a tali concessioni un'interpretazione che li offende nei loro più delicati e più nobili sentimenti.

È lontana da noi ogni idea meschina di recriminazione; è vivissima in vece la preoccupazione, l'apprensione per l'avvenire.

Badiamo che non si corra il pericolo d'aver troppo di mira un elemento, e di perderne troppo di vista un altro; badiamo che accarezzando troppo certe alleanze — di cui tutti, o quasi tutti, ammettemmo la necessità — non si scententiamo troppo gli amici; badiamo che gli alleati stessi non ci crescano intorno in tal numero da soffocarci.

Che non si debba a cuor leggero sciupare una situazione ottenuta con molte difficoltà, lo ammettiamo; ma si deve anche ammettere che vi deve essere un limite alle concessioni, e che si deve far comprendere, anche all'altra parte, come essa pure debba qualche cosa concedere e qualche cosa sacrificare.

Che la condizione attuale, cioè l'aver, nelle Amministrazioni pubbliche locali, i nostri amici, sia, anche malgrado il suono della campana, migliore di quella, in cui nell'aula del Comune erano possibili i maggiori sfregi ai nostri ideali di schietti monarchici; in cui nella Congregazione si manometteva il patrimonio dei poveri; in cui, in entrambi i luoghi, prevalevano lo spirito fazioso e il favoritismo; in cui la città nostra era spadroneggiata da una cieca intolleranza; lo riconosciamo.

Ma bisogna anche riconoscere che dei mali passati — appunto perchè passati — si va facendo sempre più languido il ricordo; mentre le presenti mortificazioni e più la suprema indifferenza di chi, essendo capo del nostro partito, dovrebbe con saggia e preventiva accortezza evitarle, ci pungono assai, e rammaricano specialmente — come è naturale, e come non ci stancheremo di ripetere — i nostri amici più giovani, che, se non poniamo mente, si allontaneranno da noi.

*Semper.*

## IL NUOVO QUADRO DI A. GIANFANTI

Sono note a tutti le lunghe e dolorose vicende, che hanno pur troppo distolto per qualche tempo dell'arte, questo valentissimo giovane, uno dei migliori alunni del grande Morelli. L'eco delle lodi, che accompagnarono i suoi primi passi nella carriera — passi che erano già quelli d'un artista compiuto —; il suono dei plausi, che salutarono quel suo indovinatissimo *Benedicamus Domino*, e quegli splendidi *Frati miniatori*, che andarono poi ad arricchire gallerie straniere, si era venuto oramai illanguidendo. La vita, condotta forzatamente dal geniale pittore in un'umile, oscura città di provincia, ne aveva oramai fatto meno frequente il nome presso il pubblico, e presso gli appassionati cultori dell'arte; o piuttosto vi restava come il ricordo caro e doloroso d'un assente, di cui non si conosce più dove si trovi e che faccia.

— Gianfanti! — è accaduto a qualcheduno di noi sentir dire in qualche gran centro — ah, che rara, che felice tempe d'artista! Ma dov'è? che cosa fa? —

Ebbene, ecco oggi, Gianfanti si leva dal suo non volontario riposo; si riaffaccia baldamente alla vita artistica, e vi si riafferma potentemente con un suo lavoro fortemente pensato e con squisitezze eseguite.

Il suo nuovo quadro — destinato alle Esposizioni riunite di Milano — sarà, tra giorni, esposto anche a Cesena; ma frattanto noi vogliamo anticipare ai nostri lettori, a tutti i suoi concittadini, che sono orgogliosi di lui, un pò di quella soddisfazione che proveranno inamovibilmente nel contemplarlo.

Il tema fa appello ai più profondi sentimenti di famiglia, ed ai dolori, ai contrasti, che tanto di frequente si riscontrano nella vita domestica.

Siamo nella povera casa di contadini romagnoli. Una bellissima fanciulla, la quale, cedendo a chi sa quali adescamenti e seduzioni, era fuggita dal tetto paterno, vi torna improvvisamente. Essa è lì, prostrata, quasi svenuta, sulle ginocchia del padre, il quale ha già vinto ogni sentimento di sdegno, e non è mosso che da pietà. Seduto accanto a una tavola sta il fratello della pentita, combattuto da affetti opposti. L'amore alla sorella, l'excitamento della madre, che piange e tende verso lui il braccio perchè ceda, lo spingono al perdono; le suggestioni della moglie, che gli sta accanto, e mostra nel viso tutto il disprezzo per quella disgraziata, o forse, meglio, tutto il dispetto di vedersi capitarne in casa un'altra donna, che viene a dividerne il governo, e a partecipare al dominio sull'animo dei vecchi, e forse a prevalervi, lo tengono fermo nella resistenza. Un bel bambino, dai due ai tre anni, figlio di lui, s'appoggia ad una banca, e si protende a guardar quella scena, che è per lui incomprendibile e strana, ma in cui intuisce che si compie qualche grande avvenimento.

Questo, in poche parole, il soggetto, il quale è così efficacemente raffigurato, che subito si manifesta intero, con tutti i più minuti particolari, a chi guarda la tela, nè gli lascia la più piccola esitazione: uno questo dei pregi, e non ultimo, d'ogni bel lavoro artistico.

I vari tipi sono mirabilmente riprodotti; stupenda sopra tutto l'espressione della cognata, mirabile quella del fratello, della madre; bellissima figura di contadino romagnolo il padre.

L'insieme non potrebbe presentarsi più gradevole; ogni particolare caratteristico v'è curato con una coscienza, con un sentimento d'arte, veramente esemplare. Quella è proprio la camera d'una casa colonica nella nostra regione: tutti i mobili, il focolare, dove la brace è viva e vera, tutti gli accessori sono quali li abbiamo tante volte veduti nella realtà.

Le tinte sono sapientemente combinate. Se, nei quadri precedenti del Gianfanti, si notava il predominio morelliano dei colori chiarissimi, del bianco sopra tutto, qui, in vece, la nota, conforme al soggetto, è più scura, e segna come una piacevole variazione sulla prima maniera.

Queste sono le prime impressioni d'un profano, forse male espresse, ma sincerissime; come è sincero l'augurio che il bravo artista possa trovare in giudici più competenti quel plauso che lo rinfranchi e gli dia modo di percorrere splendidamente il nuovo periodo della sua carriera.

*A. Cecchi*

Dopo passeggiato bevete il Ferro-China-Bisleri.

## CESENA

Il 31 Marzo u. s., dopo breve e penosa malattia, cessava di vivere il professore **Giacomo Berio** di Oneglia, nell'età di 56 anni. Era dottore in lettere e da 5 anni insegnava nelle classi superiori di questo ginnasio.

Fu fervido cultore della classica e della moderna letteratura, come dimostrano parecchi suoi lavori, e anche recenti, pubblicati per le stampe, ordinati tutti al maggior incremento e lustro degli studi che professava.

Ne accompagnarono la salma al cimitero, oltre il preside e i colleghi del liceo-ginnasio e gli alunni di questi istituti, anche gli alunni della scuola tecnica e delle scuole elementari, accompagnati dai rispettivi direttori ed insegnanti. Vollerò pure, con

gentile pensiero, unirsi al mesto corteo il sig. sottoprefetto i suoi impiegati e il regio ispettore.

Coprivano il feretro vaghissime corone di freschi fiori della famiglia, della sottoprefettura, dei colleghi, degli alunni del liceo, del ginnasio e della scuola tecnica.

Al campo santo, dinanzi la bara, suscitando vivissima commozione, pronunciarono efficaci parole d' encomio e di compianto i professori Arena, Zoffili e Ambrosini e il giovine Siboni Giulio alunno della quinta classe ginnasiale.

Lo slancio affettuoso e spontaneo degli alunni delle nostre scuole nel tributare gli estremi onori all'estinto maestro, se dimostra il loro animo gentile e generoso, fa pur fede che il prof. Berio seppe acquistarsi, colle sue doti e coll'opera sua d'insegnante, la generale estimazione.

**Consiglio comunale** — *Seduta del 4 corr.* — Presiede il Sindaco Avv. Cav. Alfredo Prati. Presenti i Consiglieri Baglioli, Bartoletti, Bazzocchi, Bertoni, Bonoli, Ceccaroni, DegliAngeli, Ghini, Giuli, Guerrini, Lugaresi, Masi, Mischi, Montalti, Montanari, Natali, Nicolucci, Poloni, Ravaglia, Ricci, Soldati, Stagni, Venturi, Verzaglia, Zangheri. — Designazione dei Consiglieri da rinnovarsi nelle prossime elezioni amministrative: Angeli, Cortesi, Franchini, Lauli, Nardi, Salvatori, Turchi, Urtoller, dimissionari; Santi, defunto; Guerrini e Montalti, sorteggiati; in tutto undici. — Si approva, in 2<sup>a</sup> lettura, la concessione del terreno, su cui fu costruito il Teatro Sociale, al sig. Emilio Giorgi. Si modifica il Regolamento per le tasse sulle vetture e sui domestici secondo le osservazioni fatte dal Ministero delle Finanze. — Si delibera inoltre: di sospendere qualsiasi determinazione sulla causa contro il Maestro Galli; di concorrere al pagamento della pensione alla vedova del Custode del Porto di Cesenatico; d'approvare il riferimento dell'Ufficio Tecnico per modifiche alla strada di Montevecchio; di costituire il Consorzio permanente per la sistemazione e manutenzione della strada vicinale di S. Giorgio; di concedere il suono della campana pubblica per la festa della M. del Popolo (voti favorevoli 18, contrari 7); di ratificare la deliberazione d'urgenza della Giunta per modificazioni al Regolamento d'Igiene; idem per l'altra con cui fu collocato a riposo il donzello Simonetti; idem per l'altra autorizzante il Sindaco a stare in giudizio contro Rossi Salvatore per riscossione di noliti arretrati; di prelevare dal fondo spese impreviste la somma di L. 5035.17 per maggiore bestiame per la Tenuta; d'accettare il prestito di L. 55.000 per i lavori alla Scuola agraria; di corrispondere (1<sup>a</sup> lettura) L. 6 per ogni udienza al Giudice Conciliatore; di prelevare L. 44.39 dal fondo di riserva per acquisto d'una nuova fossa da grano.

**Esami** — La Commissione stabilita presso la R.<sup>a</sup> Corte d'Appello di Bologna ha fissato, per gli esami d'Avvocato, i giorni 23 e 24 Aprile alle ore 10; e, per gli esami di Procuratore, i giorni 26 27 stesso mese alle ore 10.

Gli aspiranti presenteranno i titoli in tempo debito.

**Il concorso-fera di Forlì** — Lunedì scorso, negli eleganti locali del *Pestapevar*, è stato inaugurato a Forlì il Concorso-fera dei vini e sostanze alimentari delle due provincie romagnole — la forlivese e la ravennate. La mostra, diciamo pure, è abbastanza, troppo forse modesta. Vari paesi, che hanno prodotti importantissimi, della nostra regione non vi sono, o vi sono troppo insufficientemente rappresentati; vari prodotti non vi figurano affatto, o vi figurano in troppo scarsa misura. Non sappiamo, e non vogliamo indagare a chi spetti la responsabilità di così meschino risultato; accenniamo al fatto, augurando che un'altra volta si proceda con maggior preparazione e più serietà; perchè è sempre vero il motto del Marchese Colombi: « Le Accademie . . . ed anche le Esposizioni si fanno o non si fanno. »

Del nostro Circondario, tengono un posto cospicuo i vini della tenuta Torlonia, presentati dall'Ing. Tosi, e quelli del bravissimo e intraprendente Pio Caimmi, che nel vicino paese di Cesenatico ha impiantata una grande industria d'esportazione, con un saggio ardire, che merita tutti gli incoraggiamenti.

**Un qui pro quo.** — L'altra sera, si sparse voce che nel letto della Cesuola fossero stati veduti i

miseri avanzi d' un fonotolino, rosicchiati dai sorci. Subito le menti più fervide si dettero a ricostruire il romanzo d' un infanticidio, con tutte le più varie e commoventi particolarità; la P. S. si mise in moto; per tutta la serata, non si parlò d' altro. Fortunatamente, esplorata da vicino la cosa, si scopersero trattarsi del cadavere d' un coniglio, di cui i poco gentili abitatori del torrente s' erano fatto un pasto altrettanto inaspettato quanto luculliano.

**In Pretura** — Udienza pom. del 31 Marzo: Colli Euclide di Federico oltraggio — art. 194 n. 1 Cod. Pen. — Non luogo a procedere in favore del Colli per non costituire il fatto aserittogli reato. — Casadei Domenico di Andrea. Rossi Mauro fu Giovanni, Sozzi Ermete di Giuseppe, Lotta Giunio di Nazzareno — schiamazzi notturni art. 457 Cod. Pen. — Condannato il Casadei ed il Rossi a L. 15 di ammenda, il Sozzi ed il Lotta a L. 10 ciascuno.

**Udienza del 6 Aprile:** Cerruti Ulisse — contrav. all' ammonizione — 105. 106 legge di P. S. — assolto per non aver commesso il fatto addebitatogli.

**Cucina Economica:** Diamo il resoconto dell' ultima settimana, che dovemmo omettere nello scorso numero, per mancanza di spazio:

Data	Giorno	Biglietti venduti	Ministre distrib.	Gratis	Totali
Marzo	<i>Reporti</i>	27211	27220	3309	30529
	Domenica				
	26 Lunedì	41	41	26	67
	27 Martedì	147	147	16	163
	28 Mercoledì	179	181	18	199
	29 Giovedì	181	181	25	206
	30 Venerdì	177	188	20	208
	31 Sabato	222	222	18	240
	<b>Totali</b>	<b>28188</b>	<b>28180</b>	<b>3432</b>	<b>31612</b>

In confronto con lo scorso anno, abbiamo: 1.° che non vi fu bisogno del notevolissimo numero d' elargizioni gratuite, che allora furono necessarie; che, ciò non ostante, i biglietti venduti sono stati, in questo esercizio, inferiori di quasi ottomila, a quelli del precedente, il che dimostra che le condizioni della classe disagiata sono state, quest' anno, assai meno pungenti; della qual cosa tutti abbiamo ragione di compiacerci.

**Velocipedismo** — La Unione Velocipedistica Italiana, questa potente federazione di tutte le associazioni ciclistiche italiane, promuove una *Corsa di Resistenza di 500 Kil.*, la prima che si faccia in Italia di questo genere.

Questa Corsa si effettuerà il 13 Maggio p. v. partendo da Milano, ed avrà il seguente percorso: Milano - Lodi - Brescia - Verona - Mantova - Reggio - Parma - Piacenza - Tortona - Alessandria e Torino.

Per schiarimenti e per avere il Programma-Regolamento rivolgersi al Comitato Esecutivo in *Via Ugo Foscolo, N. 5, Milano.*

La corsa avrà moltissimi premi e medaglie per tutti. Il primo premio è già fissato in Lire 2000 offerto dal *Comitato delle Esposizioni Riunite in Milano 1891.*

**Movimento Letterario** — La Casa Editrice *Chicca e Guindani di Milano* annuncia quindici volumi nuovi. Dire lungamente oggi dell' importanza di ciascuno, non ce lo permette proprio lo spazio. Ci accontenteremo di parlare distesamente di tutti di mano in mano che lo potremo fare.

Nel teatro Moderno vediamo annunziati due lavori importanti: *I disonesti* (Lire 2) del Rovetta che la critica unanime — raro caso! — ha battezzato pel miglior lavoro drammatico dell' anno, e *Il signor Lecoq* (L. 2) dramma di Ermete Novelli e Camillo Antona-Traversi, tolto dal famoso romanzo di Emilio Gaboriau.

Oltre al romanzo di Anna Vertua-Gentile, scritto apposta per le signore: *L' odio di Rita* (L. 2) vediamo il III volume del coscienzioso studio del prof. Friedmann: *Il dramma tedesco del nostro secolo* (L. 3) trattante stavolta di Francesco Grillparzer, e un elegante volumetto, contenente le *Nuove traduzioni* del prof. Menghini da Enrico Heine. (L. 1).

Non è difficile rilevare l' importanza e la varietà di questa nuova *informata* della importante Casa Milanese, alla quale auguriamo davvero tutto il bene che si merita.

**Due mancati omicidii** — L' uno è avvenuto il 1.° corr., nel comune di Montiano, in località detta Don Carlo, dove cinque individui vennero a risa per causa di donne; e certo Mongiusti Francesco, messosi di mezzo per pacificare gli animi, ebbe una coltellata all' addome, giudicata pericolosa di vita. Il feritore fu scoperto ed arrestato. L' altro accadde nella notte del 5 al 6 corr., in Boratella, dove fu esploso, quasi a bruciapelo, un colpo di pistola contro Paladini Giuseppe, che rimase incolme. L' autore dell' attentato fu preso e deferito all' autorità giudiziaria. La causa del fatto si attribuisce a questioni di lavoro.

**Stato Civile** — Dal 23 Marzo al 5 Aprile 1891. NATI 78 — Legittimi m. 24 f. 20 — Illegittimi m. 14 f. 15 — Esposti m. 2 f. 3.

**MORTI 37** — Frini Maria a. 70 mas. ved. S. Giorgio — Imolesi Domenica a. 30 bracc. con. S. Vittore — Bocchini Pio a. 55 poss. con. Cesena — Sbrighi Teresa a. 84 mas. ved. S. Cristoforo — Righi Primo a. 8 col. Ruffio — Severi Angelo a. 15 col. S. Tomaso — Bassi Don Giuseppe a. 26 Cesena — Raggi Giovanni a. 35 col. cel. Martorano — Turci Elisabetta a. 79 mas. ved. di Caliese — Zamagna Alba a. 79 mas. con. di S. Giorgio — Battistini Vincenzo a. 45 guardia daziario cel. di S. Pietro — Farneti Luigi col. con. di S. Bartolo — Abbondanza Andrea a. 76 orologiaio ved. di Mura Bariera Cavour — Berio Giacomo a. 56 prof. del R. Liceo con. di Cesena — Mazzoni Adele a. 28 col. con. di S. Rocco — Ravajoli Maria a. 77 mas. ved. di Tesselto — Pieri Matteo a. 86 col. ved. di S. Mauro. — Ospitalo: Bazzocchi Teresa a. 72 ricor. — Dellomo Pasquale a. 66 bracc. ved. di Cesena — Severi Agostino a. 73 fornaio con. di Cesena — Cecchini Pietro a. 32 ortolano cel. di Cesena — Buffoni Enfemia a. 41 mas. con. di Fosombruno E n. 15 bambini sotto ai sette anni.

**MATRIMONI 18** — Belletti Luigi bracc. col. con Bocchini Adele mas. nub. — Pirini Luigi col. cel. con Fava Caterina mass. nub. — Benvenuti Luigi calzolaio cel. con Zamagna Silvia sarta nub. — Orioli Aristide casual. cel. con Gardini Clorinda sarta nub. — Meldoli Giuseppe cel. con Rosi Teresa mas. nub. — Moretti Tomaso bracc. col. con Sacchetti Antonia mas. nub. — Rossi Sebastiano col. cel. con Fantini Pasqua mas. nub. — Turci Mattia col. cel. con Casadei Rosa Eletra mas. nub. — Borghetti Edoardo calzolaio cel. con Fabbri Santa mas. nub. — Galinucci Angelo col. ved. con Belletti Rachele mas. ved. — Turroni Mauro bracc. cel. con Dallara Virginia mas. nub. — Lucchi Giuseppe fornaio cel. con Turci Emilia tessitrice nub.

**Pisa 10 Luglio 1890.** — Prescrivo da due anni nella Clinica medica ed in privato le *Acque alcaline di Liveto* e ne ebbi ottimi risultati. Numerose prove mi hanno convinto che coteste acque minerali equivalenti negli effetti a quelle di Vichy, Vals, ecc., meritano di essere annoverate fra le migliori d' Italia.

Prof. P. Grocco

direttore della clinica medica di Pisa (oggi di quella di Firenze).

Per richieste: *Amministrazione delle Terme di Liveto* Provincia di Pisa (Toscana).

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. TONDI — 1893.

**I Diabetici e i dispeptici usino la Nocera.**

## RINGRAZIAMENTI

ARCANGELA CAVIGIOLIO e figli, commossi per le affettuose e spontanee dimostrazioni fatte al loro amato marito e padre, rendono vive grazie al Cav. Trinchieri Sotto-prefetto, Cav. Nani preside del R. Liceo, Sig. Fenu Direttore delle Scuole Tecniche, Sig. Pietro Marinelli Direttore delle scuole Elementari, ed a tutte quelle persone che vollero dare un ultimo saluto al loro caro estinto.

**BOTTEGA** d' affittarsi, anche a giorni, in Via Carbonari N. 6. Casa del Sig. Domenico Martini.

Rivolgersi in via Michelini N. 17 per le trattative.

## FORMACIA CHIMICA MONTEMAGGI

Cure primaverili di Soduro di Potasio chimicamente puro, a prezzi mitidissimi

**D' AFFITTARE** in via Dandini, N.° 15: Quattro stanze e cucina al 2.° p.°, e cantina. Una bottega con retro bottega in d.° locale.

In via Montalti N.° 6: Tre stanze con cucina al 2.° p.°, e cantina.

## CESENA

— Presso la Ditta A. BAGIOLI —

## DEPOSITO

di Solfato Rame Inglese 1.° Tipo 98° 99°

## DENTI E DENTIERE

Premiato Gabinetto del Chirurgo-Dentista U. G. Rosetti-Morandi, stabile a Rimini al Corso d' Augusto N. 80. Eseguisce qualunque operazione senza dolore — Otturazioni in ismalto, pasta inglese, pasta americana, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro — Estrazioni, Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei denti — DENTI e DENTIERE artificiali garantite, leggerissimo, senza molle, né uncini, né palato, a pressione atmosferica. Premiato sistema **ROSETTI** riconosciuto il più igienico, il più naturale ed il più atto alla masticazione.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

contro i danni GRANDINE

FONDATA NEL 1857

MILANO

Media dei Premi Annuali L. 2.346.737

Fondo di Riserva UN MILIONE Media Annuale Valori assicurati L. 38.989.118

Rappresentante per Cesena e Circondario

Bellavista Antonio

Molino Tomasini — Via Tremonti 7.

Casa Ing. Neri — Contrada Chiaranotti 24.

RECAPITI

## OLIO D' OLIVA PURO

PREZZI ECCEZIONALI

Magazzino fuori Porta Cavour

Depositario **LUIGI CRUDELI**

IN CESENA

vendita all' ingrosso e al dettaglio.

Ambulatorio chirurgico dott. GIOMMI tutti i giorni

Casa di Salute

per le malattie chirurgiche

DEI DOTTORI

**GIOMMI E DELLAMASSA**

Via Isei, Palazzo Locatelli, N. 10 CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie. Operatore il dott. Giommi.

Pensione di Lire 8 — 5 — 3.

Pillole di Creosotina Dompè-Adami v. 4 p.

# LA MIGLIORE ACQUA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO  
dei **CAPELLI** e della **BARBA** è la



# CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d' inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. pei vostri figli durante l'adolescenza e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA di CHININA di ANGELO MIGONE e C. e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (Hacone) da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50 per uso famiglia.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12, MILANO  
Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

# ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni della Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino già diretto dai Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI.

**PILLOLE DI CREOSOTINA**  
Dompé - Adam

**PILLOLE DI CREOSOTINA**  
Nuovo derivato dal Creosolo - Brevett.

**PILLOLE DI CREOSOTINA**  
Essid. Prop. Dompé-Adam Chim. Milano

**PILLOLE DI CREOSOTINA**  
per la guarigione delle malattie di petto

**PILLOLE DI CREOSOTINA**  
d'azione superiore al Creosolo stesso, ai preparati di catrame, ecc.

**PILLOLE DI CREOSOTINA**  
Numerosi certificati medici attestano che sono infallibili nelle Tossi e Rancidini

**PILLOLE DI CREOSOTINA**  
Guariscono i Catarrhi bronch. e polmonari

**PILLOLE DI CREOSOTINA**  
Laringiti, Bronchiti, Asma, Influenza ecc.

**PILLOLE DI CREOSOTINA**  
Di grado superiore. Non producono alcuna irritazione

**PILLOLE DI CREOSOTINA**  
Rimedio il più pronto, efficace ed econom.

**PILLOLE DI CREOSOTINA**  
Presso tutte le Farmacie

**PILLOLE DI CREOSOTINA**  
Eleganti pacchetti di 50 pillole Lire 2

**PILLOLE DI CREOSOTINA**  
Gratis omologo sull'azione terapeutica composizione chimica della Creosotina, dietro semplice biglietto di visita.

**GRATIS** Opuscolo sull'azione terapeutica sotto altra composizione chimica della Creosotina, dietro semplice biglietto di visita ai chimici Dompé e Adam in Milano — Corso S. Celso 10 —

*In Cesena: presso le farmacie Pio Montemaggi, Giovanni Giorgi e Figli.*

**IL CAPITOLATO GENERALE**  
PER LA CONDIZIONE DEI FONDI RUSTICI  
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comitato Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

trovasi in vendita a C. 20 presso la Tip. Biasini.

**FERRO-CHINA-BISLERI**

di  
F. BISLERI - MILAN O

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**

Il Ferro-China-Bisleri all'acqua di Nocera Umbra facilita la digestione e rinforza lo stomaco.

*per la cura ricostituente del sangue, durante la primavera, che l'uso dell'eccellente liquore*

*Preso quotidianamente prima dei pasti è efficacissimo per chi soffre di debolezza e disappetenza.*

**CESENA -- VITI AMERICANE -- CESENA**  
**PRIMAVERA 1894**

Presso l'Amministrazione del Marchese **LODOVICO ALMERICI** - Cesena, sono disponibili *Barbatelle* e *Talee* di *Riparia* provenienti dai propri vivai e Vigneti.

Sono pure vendibili *Talee* di vitigni nostrani e forastieri, e piante di Olmo, Gelsi e Frutti.

**Non più Emulsioni estere,**  
che servono solo per l'esodo del danaro italiano, ma per ogni riguardo terapeutico ed economico preferite

**L'EMULSIONE SCACCHI**  
**DI OLIO FEGATO MERLUZZO PURIFICATO**  
e contenente IPOFOSFITI DI CALCIO, SODIO E FERRO

Ricostituente sovrano sia per la Scrofola, Tisi, Rachitide come per Debilitazione Generale, tanto per bambini che per adulti.

Essa è gradevolissima e facilmente digeribile anche da stomaci deboli. — Ogni flacone porta la formola di preparazione e l'istruzione per l'uso.

Rivolgersi per acquisti e schiarimenti al Preparatore Dott. Chimico **SCACCHI GIUSEPPE**  
Direttore della Farmacia dell'Ospedale di Cesena